



Educazione sessuale tocca ai genitori o alla scuola?

Ad ambedue, spiega l'esperta. Ma con una precisa suddivisione dei compiti

La questione è annosa, e si ripropone a ogni fatto di cronaca che sottolinea la mancanza di educazione sessuale dei nostri figli. “È la scuola che dovrebbe farsene carico: gli insegnanti sono educatori e sanno come spiegare le cose”, sostengono molti genitori, in difficoltà davanti alle domande dei loro bambini o, peggio, a fronte delle prime, sospettate, esperienze sessuali dei loro adolescenti. “Spetta ai genitori”, controbattono molti insegnanti, “che devono essere sempre e comunque un punto di riferimento, soprattutto in materie così delicate”. “In realtà si tratta di due interventi necessari e complementari”, dice Angela Ganci, psicologa e mediatrice familiare a Palermo, “ciascuno con modalità specifiche”. Vediamo quali. ■

In famiglia: trasmettere valori

- **Con i bambini** “Ne riparleremo quando sarai più grande...”. Frasi di questo tipo possono fare pensare loro che ci sia qualcosa da nascondere, e fare abbinare il sesso a qualcosa di vergognoso, di cui non si deve parlare. A qualunque età occorre, viceversa, dare risposte appropriate. E, soprattutto, inserire il tema della sessualità in un ambito di naturalezza e affettività: “Mamma e papà si vogliono bene e per questo papà ha messo un semino nella pancia della mamma e ora li sta crescendo il fratellino”. “È normale che toccandoti lì tu provi piacere. È un momento di intimità con te stesso, tutto tuo”.
- **Con gli adolescenti** Trasmettere loro il valore del rispetto di sé e dell'altro è fondamentale, in questa fase della vita dei figli. “Fai l'amore con Paolo solo se lo senti come un completamento di quello che provate l'uno per l'altra”. “Prima di fare l'amore con Giulia sii certo che anche lei lo vuole”. In ambedue i casi, “una gravidanza deve sempre essere frutto di una scelta. L'anticoncezionale ti darà la possibilità di vivere il sesso in modo libero e sicuro. E di rispettare te stesso e l'altro”.

A scuola: promuovere la responsabilità

- **Con i bambini** L'insegnante che parla loro delle naturali trasformazioni che il corpo ha durante il corso della vita e dà delle nozioni di base di anatomia, li aiuta prendere una corretta coscienza di sé e della propria sessualità. Il linguaggio deve essere chiaro ma non troppo scientifico, per non creare un senso di estraneità.
- **Con gli adolescenti** È a scuola che i ragazzi possono prendere coscienza dei meccanismi della contraccezione attraverso un'informazione corretta ed esaustiva. E possono diventare consapevoli di come una sessualità mal gestita possa incidere profondamente sulla vita di una donna. Perché un aborto è, sempre e comunque, un'esperienza che segna. Questa è anche la sede giusta per diventare consapevoli delle malattie sessualmente trasmissibili e dei modi per evitare di contrarle.